

Venerdì della Prima Settimana fra l'Ottava di Natale (Anno C)

Lectio : 1 Lettera di Giovanni 2, 18 - 21

Giovanni 1, 1 - 18

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo.

2) Lettura : 1 Lettera di Giovanni 2, 18 - 21

Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora.

Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri.

Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

3) Riflessione ¹¹ su 1 Lettera di Giovanni 2, 18 - 21

● **“Figlioli miei”**; Il diminutivo “teknia” è un'espressione di paternità dell'anziano Giovanni, che non valica assolutamente la consapevolezza che essi sono figli di Dio, già generati a Dio mediante l'evangelizzazione e il Battesimo (Cf. Gv 1,12). L'espressione “figlioli miei” ha, tuttavia, il significato di una generazione; non è semplice tenerezza. Le comunità alle quali si rivolge Giovanni non erano state evangelizzate in primis da lui, ma Giovanni vide, dopo l'esilio a Patmos, **la necessità di una nuova azione evangelizzatrice** (1,2-3).

Possiamo pensare che Giovanni si rifaccia al rapporto d'insegnamento tra il padre e il figlio, circa l'alleanza del Sinai (Cf. Es 10,2; 13,14; Dt 4,9; 6,20; 11,19; 29,21; 32,46; Tb 14,8), trasferito, come modello, nella letteratura sapienziale (Pr 1,8; ecc.; Qo 12,12; Sir 2,1; ecc.). Tutto ciò, tuttavia, è stato portato a perfezione e riformulato in novità assoluta da Gesù, che chiamò gli apostoli “figlioli” nel discorso di addio (Gv 13,33), dopo l'istituzione dell'Eucaristia. **E' il maestro che parla ai discepoli, ma anche il padre che li genera a Dio per mezzo della sua vita**, data nel dono della presenza Eucaristica.

● **Giovanni è di fronte alla necessità di una nuova evangelizzazione**, nuova nella potenza, nuova nella ricchezza, nuova nella generosità a soffrire per il Vangelo (Cf. 2Tim 1,8), per questo genera e può chiamare figlioli coloro ai quali sta consegnando la parola di Cristo e la sua vita.

“Vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto”. Il plurale di comunione, di compartecipazione nel seguire Cristo approda a un dolcissimo “Figlioli miei”. **Giovanni passa al singolare personale per stabilire una ancor più intensa comunicazione personale: il filo conduttore della lettera è l'amore.**

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 1, 1 - 18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.perfettaetizia.it

hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 1, 1 - 18

● *In principio, prima della creazione, era il Verbo, divino, dinamico e vivo.* Era con Dio ed era Dio. Con queste tre brevi affermazioni, eccoci condotti al **mistero stesso della Trinità**. Ci è stato concesso di vedere che il Verbo divino ha origine nell'eternità di Dio, vive in un'unione particolare e ineffabile con Dio, è Dio stesso, uguale al Padre e non subordinato o inferiore. **E questo Verbo, personale e trascendente, è sceso dalla sua dimora celeste perché Dio fosse presente, in carne ed ossa, sulla terra e per insegnarci a conoscere direttamente il Padre**, che lui solo aveva visto. Perché il Verbo è da sempre e per sempre il Figlio Unigenito e prediletto di Dio. **In Cristo si trovano unite la divinità e l'umanità**. In Cristo vediamo la gloria di Dio brillare attraverso la sua umanità. **Ma l'identità del Figlio col Padre è espressa nella dipendenza, nell'obbedienza completa rivelata nel sacrificio, nel dono totale di sé**. Si intravede qui l'umiltà della Trinità, così come è manifestata nella carne mortale di Cristo.

Parlandoci del suo legame con il Padre, Gesù vuole attirarci a sé per fare di noi i suoi discepoli e figli di Dio. Vuole insegnarci che la nostra vita deve riflettere, nella condizione umana, la vita della Trinità, la vita di Dio stesso, se desideriamo ricevere i suoi doni apportatori di salvezza.

● **"Giovanni non era la luce, ma doveva essere testimonianza alla luce"** (Gv. 1,7) - **Come vivere questa Parola?**

Nel prologo del suo vangelo Giovanni parla del precursore di Gesù: quel **Giovanni Battista che aveva riconosciuto il Messia nell'uomo che era andato da lui a ricevere il battesimo di penitenza, nell'acqua del fiume Giordano**.

Proprio qui, nella solenne apertura del Suo vangelo, l'evangelista proclama la verità e fa' chiarezza nelle menti confuse di quanti aspettavano il Messia.

Quel che nel Battista non coincideva con la persona del grande Atteso è però formulato in modo da rivelare **l'identità del precursore di Gesù**. Egli, chi è in realtà? È il testimone della Luce Vera venuta ad illuminare ogni uomo, è dunque testimone di Gesù.

Luce del mondo è il Signore Gesù, Giovanni Battista è il suo primo forte e puro testimone.

Signore, noi crediamo e avvertiamo sempre più in profondità che Tu, con la Tua Parola e con la Tua Chiesa che l'interpreta, sei la Luce di ogni uomo che viene al mondo.

Tu dai senso al nostro vivere e morire, Tu illumini tutto.

Fa' che anche noi siamo Tuoi Testimoni: Testimoni del Tuo essere LA LUCE che rivela anche le ragioni più oscure della vita.

Ecco la voce Papa Francesco : *"Il mondo di oggi ha tanto bisogno di testimoni. Non tanto di maestri, ma di testimoni. Non parlare tanto, ma parlare con tutta la vita: la coerenza di vita, proprio la coerenza di vita! Una coerenza di vita che è vivere il cristianesimo come un incontro con Gesù che mi porta agli altri e non come un fatto sociale. Socialmente siamo così, siamo cristiani, chiusi in noi. No, questo no! La testimonianza!"*.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

• ***Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.*** (Gv 1,10-12) - ***Come vivere questa Parola?***

È una pericope del Vangelo di San Giovanni Apostolo e ne cogliamo subito l'eccezionale forza espressiva.

Per ben tre volte il vocabolo 'mondo' è ripetuto in due righe soltanto. Così l'autore ci rende avvisati della enormità del fatto avvenuto proprio quando, ***al tempo dell'imperatore Augusto, il mondo veniva conosciuto dominato e unificato dalla potenza romana.***

Ecco, in questa pienezza del tempo, il Verbo di Dio altissimo, colui che creò la bellissima casa dell'uomo (questo nostro mondo) venne a farsi uomo.

In mezzo a quegli uomini che erano (anzi sono) suoi, perché da Lui chiamati ad avere per loro dimora il meraviglioso creato, ***il Signore, pur mantenendo la natura divina, assunse anche la nostra natura: quella umana.***

È avvenuto dunque qualcosa di grande, di meraviglioso, di nobilitante l'uomo però, molti, proprio tra gli uomini, non hanno neppure accolto l'Autore del dono. È il massimo dell'ottenebramento mentale e della insipienza del cuore.

Attenzione però! Beati, veramente beati quelli che, nel corso dei secoli, hanno fatto spazio in cuore e nella vita al Verbo di Dio umanato tra le nostre tenebre: Cristo Gesù.

Quel che di splendido, di prezioso è avvenuto sta qui: noi siamo divenuti Figli di Dio. Lui lo è per natura, noi per grazia: una grazia ottenuta a 'prezzo altissimo' da Lui che ci fa assurgere a una dignità senza pari.

Fa', o Signore, che ci ricordiamo sempre. Fa' che noi viviamo questa nostra dignità rispettandola anche nella nostra convivenza con tutti gli altri uomini.

Non per nulla Papa Paolo VI proclamò: *'ogni uomo è mio fratello.'*

Ecco la voce di una beata Bernadetta Bianchi Porro : *Nelle mani di Dio anche le cose più insignificanti possono diventare la nostra cometa.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa di Cristo, alla luce del vangelo, sappia riflettere sulle vicende di quest'anno, per rinnovare il suo impegno al servizio dell'uomo e del regno di Dio ?
- Preghiamo perché le istituzioni politiche ed economiche non soffochino il messaggio evangelico, ma facciano in modo che ogni persona si senta accolta e protagonista nella costruzione della società ?
- Preghiamo perché nel mondo si superino gli squilibri fra ricchi e poveri, le divisioni che provocano guerre, le ingiustizie che creano l'emarginazione dei più deboli ?
- Preghiamo perché tutti i fratelli, che quest'anno ci hanno lasciato, incontrino Dio Padre e ricevano la ricompensa delle loro fatiche ?
- Preghiamo perché i bambini nati durante l'anno, segno dell'amore di Dio per il mondo, siano educati secondo i principi evangelici ai più alti valori umani ?
- Preghiamo perché tutti noi che partecipiamo a questa eucaristia, fortificati dal corpo e sangue di Cristo, cresciamo nell'amore e nel servizio reciproco ?
- Ringraziamo il Signore per i doni concessi quest'anno, alla nostra comunità ?

7) Preghiera finale : Salmo 95
Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.*